

ASSOCIAZIONE Cucchini news



Notiziario dell'Associazione Cucchini Onlus • Sollievo e assistenza al malato e alla sua famiglia

Iscr. Trib. di Belluno N°14 / 2009 - Stampa: Tipografia Piave Srl BL - Direttore responsabile: Lorenzo Sperti - Poste italiane Spa, sped. in A.P. DL 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n.46) art. 1, c. 2, DCB BL - Recapito: presso Hospice Casa Tua Due, Ospedale San Martino, Viale Europa, Belluno - Tel. e fax 0437 516666 - e-mail: segreteria@associazionecucchini.it

DICEMBRE 2011
ANNO III - N. 2

L' EDITORIALE

Un'Associazione che cresce e "vola" tra le nostre vallate



Cari volontari, soci, sostenitori, l'Associazione sta vivendo un periodo assai positivo: come accade a ciascuno di noi, a periodi bui e inconcludenti seguono momenti positivi nei quali tutte le pedine entrano nelle loro caselle. Ve ne voglio dar conto nelle seguenti note illustrative.

Cucchini Associazione Agordino. Dopo il grande interesse e sostegno della società civile agordina che si riconosce in questa lodevole iniziativa, si sta passando alla fase operativa con l'assistenza diretta all'ammalato nell'ambito dei protocolli già sperimentati da *Cucchini Belluno*.

Cucchini Agordino si è assunta un ruolo delicato e difficile da sostenere, come si fa con un fratello minore, secondo l'obiettivo statutario di *Cucchini Belluno*: promuovere la conoscenza della nostra opera, affinché il borgo più sperduto abbia pari opportunità dei più fortunati che vivono nei centri maggiori.

Valle di Zoldo. Da sempre è una valle con grossi problemi sanitari anche se il lodevole volontariato risponde con efficacia ai bisogni di anziani e ammalati quando i familiari sono all'estero per lavoro. In un incontro in valle, mirante a iniziare un percorso simile a quello dell'Agordino, abbiamo cercato di "dissuadere" in senso positivo i presenti informandoli sulle difficoltà che dovranno affrontare. Entusiasmo, determinazione e sentimento hanno avuto la meglio. Pertanto liosterremo con la nostra esperienza organizzativa come vogliamo che sia con chi si ispira ai nostri principi. Fa la differenza, rispetto ad altre realtà da poco nate, il fatto che il gruppo di volontarie

già operanti colà nel settore è un embrione che necessita solo di coordinamento e organizzazione appropriati. Come ben si sa nessuna associazione ha futuro se non opera con precisi protocolli operativi.

Magazzino Ausili. A suo tempo disponevamo di un ambiente Ulss nell'ex sanatorio. La sua pericolosità e inadeguatezza ci hanno indotto a chiedere e ottenere dalla Direzione Ulss una superficie più adeguata, adiacente alla nostra sede, di circa 170 mq dove saranno ricoverati ausili e furgone *Cucchini* pronti all'utilizzo in tempo reale. Va ricordato che lo scorso anno eseguiamo un centinaio di consegne a domicilio di ausili (letti, comode, ossigeno ecc.) che consentono all'ammalato di trascorrere il periodo più critico della sua vita tra le mura domestiche.

La nuova struttura avrà caratteristiche idonee allo scopo: riscaldamento, acqua calda, scaffalature e ricovero del furgone per le consegne. Contiamo sulla generosità di donatori e popolazione per fare un salto di qualità nel costruire questa struttura senza il quale la nostra opera non sarebbe completa.

Nuovi volontari. Nella primavera 2012 sarà attuato un modulo formativo per nuovi volontari, in accordo anche con *Cucchini Agordino*, da utilizzare e traslare per altre associazioni che lo richiederanno. Rispetto all'edizione 2009, vorremmo raggiungere una platea più ampia per portare al nostro interno le capacità personali da ciascu-

no espresse nel lavoro e nella vita quotidiana, anche se non è idoneo alla pura assistenza. La popolazione invecchia sempre più e anche noi con essa. Il necessario ricambio generazionale, con il supporto dei volontari storici, permetterà all'Associazione la dovuta continuità altrimenti pregiudicata.

Rinnovo organi. Nella prossima primavera si concluderà il mandato di questo Consiglio. Rinnovarlo non sarà pura formalità, perché è fondamentale avere un Consiglio attivo e preparato ad affrontare le sfide che ci aspettano nel breve, medio e lungo periodo.

All'interno del presente numero di *Cucchini News*, infine, trovano spazio molte altre informazioni e spunti che vi aiuteranno a capire i diversi aspetti della vita associativa attraverso la dovuta trasparenza che contraddistingue la nostra Associazione.

Vittorio Zampieri Presidente



*Un caro augurio
di un Sereno Natale
e Buon anno!*

NELLA PRIMAVERA PROSSIMA L'11ª EDIZIONE

Un corso di formazione per i nuovi volontari

Si terrà a Belluno e Cencenighe da aprile a giugno 2012

L'11° corso di formazione per nuovi volontari è in fase avanzata di programmazione. Si terrà a Belluno per Cucchini Belluno e a Cencenighe per la vallata agordina.

Vanno rilevate due importanti novità:

- la serata di orientamento, sia a Belluno che nell'Agordino, aperta a tutti per capire di che cosa si tratta;
- a seguire un colloquio preventivo con la psicologa per comprendere meglio le motivazioni degli iscritti a partecipare in forma continuativa, operativa e responsabile, tanto per le assistenze che per l'organizzazione.

Rispetto al passato oggi il ruolo del volontario assistenziale non si rivolge più all'aspetto medico, ma al rapporto comunicativo/empatico con l'ammalato e la sua famiglia. Infatti non può e non deve essere dimenticato che il volontario deve indirizzare la sua opera esclusivamente **alla persona ammalata e non alla malattia**, della quale ultima già si occupano i professionali.

Abbiamo ritenuto, quindi, che in questo nuovo percorso formativo evoluto sia dato il maggiore spazio possibile alla comunicazione: dobbiamo ricordarci infatti che, rispetto al passato, oggi il volontario assiste l'ammalato concentrandosi principalmente sui diversi tipi di sofferenza fisica-psicologica-sociale e spirituale.

Partendo da questo presupposto, peraltro supportato da un preciso regolamento, oltre ad alcune serate formative sull'aspetto medico, il programma è centrato su importanti aspetti comunicazionali, quali il linguaggio del corpo, l'empatia e tutto quanto diventa primario per permettere all'ammalato di non sentirsi progressivamente escluso dalla vita familiare e di mantenere, se possibile, una dignità nella fase del non ritorno.

Abbiamo già ricevuto varie richieste di adesioni al corso biennale, accompagnate da altrettante perplessità di chi vorrebbe poter dare il suo contributo all'associazione, ma non si sente preparato o non disponibile all'assistenza all'ammalato. Sappiamo che attualmente abbiamo un terzo dei volontari che si occupa delle assistenze e due terzi sono quelli che si occupano di tutte quelle incombenze organizzative senza le quali, i primi, non potrebbero operare e l'associazione non funzionerebbe a dovere. Proprio per tale motivo una serata specifica sarà impostata per capire meglio il nostro mondo associativo, ovvero "che cosa succede dietro le quinte", nella quale viene illustrata in modo dettagliato l'opera "minore" dei volontari organizzativi.

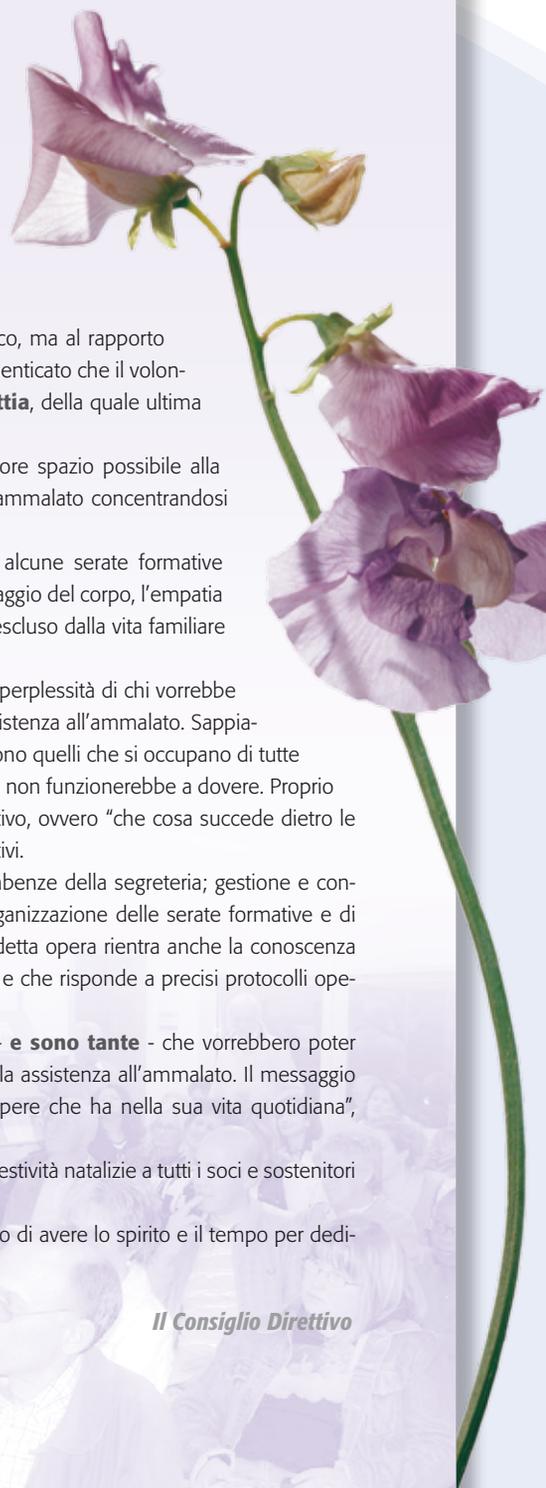
E' bene ricordare che l'opera cosiddetta "minore" del volontario organizzativo riguarda: incombenze della segreteria; gestione e consegna degli ausili; lavori manuali per i mercatini; utilizzo degli automezzi dell'associazione; organizzazione delle serate formative e di eventi quali convegni e concerti; relazioni con associazioni consorelle. Non solo, ma nella suddetta opera rientra anche la conoscenza del rapporto che lega l'associazione al sistema pubblico Ulss e il privato che gestisce l'hospice e che risponde a precisi protocolli operativi e di sistema di rete.

In questo modo si avrà una panoramica esaustiva e idonea ad attrarre tutte quelle persone - **e sono tante** - che vorrebbero poter portare il loro contributo in associazione, ma non vogliono o non possono impegnarsi solo nella assistenza all'ammalato. Il messaggio finale è che ciascuno può portare all'interno di questa nostra benemerita associazione "il sapere che ha nella sua vita quotidiana", qualsiasi sia la sua attività.

Ricordiamo che il programma completo e definitivo delle serate formative verrà inviato dopo le festività natalizie a tutti i soci e sostenitori e sarà pubblicizzato sui mezzi di informazione locale.

Per concludere: ci aspettiamo una buona partecipazione di persone di ogni genere che pensano di avere lo spirito e il tempo per dedicare alcune ore della loro settimana a questa importante attività.

Il Consiglio Direttivo



A MARGINE DEL CONVEGNO DEL 12 NOVEMBRE A FELTRE

Cure palliative regionali: c'è una legge ben fatta, perché disattenderla?

Sabato 12 novembre 2011 si è svolto a Feltre un importante convegno che ha visto una larga partecipazione delle Associazioni di volontariato oltre che di medici, infermieri e psicologi che lavorano nell'ambito delle Cure Palliative nelle varie realtà venete.

Al convegno sono stati invitati autorevoli esponenti del mondo delle Cure Palliative, sia nazionali che regionali, nonché esponenti della politica regionale.

Particolare significato ha rivestito la presenza del Segretario regionale alle politiche sanitarie della Regione Veneto dott. Mantoan.

Ragione del convegno era quella di cercare di chiarire il motivo per cui a fronte di una legge regionale recente (Legge 7 del 2009), ben fatta e approvata all'unanimità dalla precedente Giunta Regionale, la bozza del nuovo Piano Socio Sanitario sembra orientata di fatto a disattenderla, optando per una riorganizzazione delle Cure Palliative Regionali poco chiara e in apparente discontinuità con la legge summenzionata.

Certamente sembra lecito porsi alcune domande:

- perché, se esiste una legge regionale completa, sia nei principi che nell'indicazione delle modalità operative, ampiamente condivisa, riconosciuta come di grande valore non soltanto a livello regionale, tanto che proprio la legge nazionale n. 38 del 2010 ne riprende i contenuti, non si è voluto inserirla così com'è nel Piano Socio Sanitario Regionale?
- perché solo dopo due anni, tempo assolutamente insufficiente a verificare la necessità di eventuali correzioni, si vuole demolire un lavoro frutto di anni di fattiva collaborazione tra Servizi di Cure Palliative, Volontariato, società scientifiche (SICP, SIMG, SIPO), ovvero tra chi ha realmente operato e si adopera continuamente nell'assistenza al malato e alla sua famiglia?
- perché, se vi era l'intenzione da parte della Regione Veneto di modificare l'assetto delle Cure Palliative, non si è cercato prima un confronto con chi in tutti questi anni ha lavorato facendo sì che la Regione Veneto venisse considerata come modello in ambito nazionale? Se, sul piano dei principi ispiratori delle Cure Palliative, dall'incontro del 12 novembre 2011 a Feltre sono



La sala gremita



Il tavolo dei relatori

emerse posizioni comuni, grosse perplessità permangono per quanto riguarda le modalità applicative /organizzative (peraltro ben espresse nella legge regionale n. 7 del 2009) e che è auspicabile vengano al più presto risolte prima della stesura definitiva del Piano Socio Sanitario Regionale.

G. F.

Grazie a tutti coloro i quali hanno aderito alla raccolta delle firme per sostenere il progetto per la tutela delle Cure Palliative nel nuovo Piano Socio Sanitario Regionale del Veneto



PROFICUO SEMINARIO SU TEMI
E PROBLEMI APERTI NELLE CURE PALLIATIVE

PROGETTO
Giangiaco *Zampieri*
SEMINARIO FORMATIVO

A proposito di oppioidi e valutazione prognostica

Vi hanno partecipato operatori sanitari dei servizi di cura territoriali e ospedalieri

Nell'ambito del "Progetto di sostegno e di divulgazione prioritaria delle Scienze Neurologiche" in memoria di Giangiacomo Zampieri, il 16 e il 17 settembre 2011 si è svolto il corso denominato "Temi e problemi aperti nelle cure palliative: gli oppioidi e la valutazione prognostica", in collaborazione con l'Ulss n.1, la Life-Cure (la società che co-gestisce l'Hospice di Belluno con l'Ulss n. 1) e l'Associazione Cucchini Onlus.

Il corso, ospitato nella sala didattico-formativa dell'Associazione Cucchini a Belluno, ha visto coinvolti un gruppo di 53 operatori rappresentativi delle diverse professionalità (medici, infermieri, psicologi e operatori socio sanitari) presenti nei reparti ospedalieri di Neurologia, Medicina e di Terapia Antalgica e Cure Palliative, sul territorio (AdiMed Belluno-Agordo-Cadore e Associazione Cucchini) e nell'Hospice dell'Ulss n.1 di Belluno.

La giornata di formazione è stata tenuta dai dottori Marco Cesare Maltoni, direttore dell'Hospice di Forlimpopoli (Forlì); Francesco Laveder, dirigente

medico I livello c/o Oncologia Medica di Belluno; Agostino Mascanzoni, medico responsabile per Life Cure dell'Hospice "Casa tua due".

La giornata formativa ha previsto momenti di approfondimento teorico e lavoro in piccoli gruppi. Durante la prima parte della giornata sono stati considerati i problemi correlati all'uso della morfina e degli altri farmaci oppioidi, ritenuti farmaci fondamentali per la terapia del dolore. Nella seconda parte della giornata è stata esaminata la problematica relativa alla stima prognostica (cioè la valutazione della sopravvivenza residua del malato) e alla sua comunicazione: il medico esperto in cure palliative è spesso accompagnato nel suo operare da un frustrante disagio causato dall'indeterminatezza della sopravvivenza dei malati terminali. Il malato che pone al medico la domanda - «Dottore, quanto mi rimane da vivere?» - mette il medico in difficoltà, non potendo "scappare" da questa risposta che l'ammalato ha diritto di ottenere. La formulazione e la comunicazione di questa valutazione prognostica, fatte in modo accurato e sensibile, sono necessarie per un miglioramento nelle strategie di terapia ed assistenza. La giornata di formazione ha, inoltre, consentito il confronto tra i protagonisti delle Cure Palliative che operano nella nostra Ulss n. 1, sia a domicilio che in hospice. Il lavoro condotto attraverso "role-play" e discussione in piccoli gruppi, ha favorito negli operatori coinvolti una presa di consapevolezza più diretta delle problematiche relative alla comunicazione della prognosi al paziente e al familiare.

Agostino Mascanzoni - Lucia De Cosimo



A CONCLUSIONE DELL'ANNO FORMATIVO 2010/2011

Dopo la formazione, buona musica e allegria

Il 9 giugno 2011 si è concluso l'anno formativo 2010/2011 dei volontari dell'Associazione. La serata conclusiva è di tradizione una serata conviviale, partecipata con allegria e caratterizzata da un momento di distrazione, legato all'arte dell'intrattenimento. Lo scopo della serata è da sempre voler concludere con serenità un anno di riflessioni su argomenti che non lasciano mai spazio alla leggerezza, come voler dire «Siamo studenti di un corso di studi particolare, ma amiamo la vita e le sue espressioni di grazia pur impegnandoci in argomenti profondamente seri».

Nell'occasione il maestro Carlo De Battista, insieme ai componenti dell'Associazione Sandra Laino, ha voluto essere il coreografo della serata di chiusura che ha visto la partecipazione anche degli allievi dell'Associazione Arte Nuova, presieduta da Celeste Levis.

Per gli "studenti" della Cucchini hanno risuonato le note del Barbiere di Siviglia insieme a duetti, trii e accordi di pianoforte a quattro mani, oltre che qualche duo di pianoforte e flauto. Le voci del baritono Luca Pivetta e del tenore Giovanni Tormen, unitamente al soprano Anna Guerra e alla musica della flautista Raffaella De Col Tana, hanno fatto vibrare le mura della sede per arrivare, pensiamo suadenti, anche ai capezzali degli ospiti in Hospice.

Al termine del concerto i nostri "magnifici tre" hanno affettato una gustosissima porchetta in cortile per tutti i partecipanti alla serata, contornata da tante buone cose cucinate e portate dalle altre volontarie.

Un caloroso grazie, da queste colonne, al maestro De Battista e ai suoi allievi che aspettiamo presto di nuovo insieme a noi.

Elisa Platini



Gli artisti che hanno animato la serata



ECHI DEL XVIII CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA CURE PALLIATIVE

Davanti... al mare di Trieste s'è gettata una rete di proficue relazioni

La Società Italiana di Cura Palliative (SICP) ha recentemente organizzato la XVIII edizione del Congresso nazionale nella meravigliosa città di Trieste. Abbracciati dal mare, protetti dal golfo, i professionisti e i volontari che si occupano di cure palliative si sono potuti incontrare e scambiare opinioni. L'evento ha riunito attorno a questo tema medici, infermieri, operatori addetti all'assistenza, filosofi, fisioterapisti, terapisti occupazionali, psicologi e numerosi volontari. Come ogni anno anche l'Associazione Cucchini di Belluno vi ha preso parte con un nutrito ed entusiasta gruppo di volontari. L'eterogeneità delle professionalità coinvolte da tale evento rende concretamente evidente la peculiarità di tale ambito di cura: l'inter-disciplinarietà.

Il congresso, organizzato in sessioni parallele, ha offerto un programma ricco, intenso e articolato che ha consentito a ciascun professionista di approfondire tematiche specifiche rispetto alla propria formazione e di immediata utilità rispetto al proprio ambito di impiego.

Il Comitato Scientifico Organizzativo della SICP ha inoltre previsto momenti di approfondimento trasversali che hanno consentito il confronto tra professionalità diverse che prestano la propria opera nell'ambito della palliazione. Ciò ha consentito il confronto tra i professionisti, la valorizzazione e l'integrazione delle specificità.

E' evidente come un evento formativo così concepito consenta, a chi si occupa di cure palliative, di fare il punto rispetto alle prassi consolidate e di comprovata efficacia e di riflettere circa le innovazioni che si sperimentano quotidianamente nella clinica. Inoltre, è in occasioni come queste, che è possibile confrontarsi sia sugli aspetti tecnici sia sulle posizioni etiche e morali legate alla gestione di una fase tanto delicata e profonda del percorso di cura. I professionisti e i numerosi volontari impegnati nelle cure palliative, come è auspicabile accada durante lo svolgimento di eventi di questa portata, hanno potuto fare rete tra loro, conoscendosi ed instaurando relazioni proficue per il lavoro quotidiano di ciascuno di essi.

La SICP ha dedicato un'intera sessione alla figura dello **psicologo esperto in cure palliative**, al fine di definirne il percorso formativo specifico, gli ambiti di intervento, le funzioni svolte nell'equipe di cura, le metodologie operative utilizzate e gli orientamenti teorici di riferimento.

Una figura che ha guadagnato uno spazio di attenzione all'interno del Congresso è stata l'**operatrice familiare** (più nota come badante) che sempre più spesso rappresenta la figura di riferimento indispensabile per garantire, assieme ai familiari, l'assistenza domiciliare ai pazienti.

Inoltre è emersa con prepotenza la necessità di divulgare la **cultura delle cure palliative**, affinché diventino una risorsa conosciuta e quindi attivabile per chiunque ne abbia necessità. A tale scopo sono stati presentati progetti implementati nelle scuole che si sono dimostrati efficaci al fine di sensibilizzare bambini e ragazzi rispetto alle cure di fine vita. E' stato così possibile affrontare il tema della perdita e del percorso di fine vita anche con ragazzi che sono solitamente considerati lontani da tali argomenti,

esclusi e protetti da questi ambiti di sofferenza.

La SICP ha riservato una posizione di grande rilievo alla riflessione circa il legame esistente tra **spiritualità e cure palliative**, con l'obiettivo di indagare la dimensione umana ed individuale del morire e gli approcci etici, filosofici e religiosi ad essa connessi. I contributi in tale ambito sono stati numerosi e di grande spessore: *Frank Ostaseski* ha parlato con grande suggestione dell'assistenza compassionevole al fine vita e studiosi illustri quali *Paolo Giovanni Monfomoso*, *Laura Campanello* e *Antonio Spagnolo* (solo per citarne alcuni) hanno approfondito la dimensione spirituale e umana del morire.

I professionisti ed i volontari che facevano parte dell'uditorio, hanno così potuto interrogarsi circa la necessità di garantire un'attenzione alla dimensione "spirituale" e la necessità di una formazione specifica agli operatori che vivono accanto al paziente tale dimensione compassionevole. E' difficile che una persona malata ci dica che ha una "sofferenza spirituale" ma è compito implicito di chi la affianca in un momento così doloroso del percorso di vita, prendersi carico di tale dimensione. Fare "diagnosi spirituale" significa permettere alla persona che sta per morire di interrogarsi ed esprimersi circa il proprio rapporto con gli altri, con la comunità, con il passato, il presente e il futuro, con la propria dimensione spirituale, che sia religiosa oppure no. Dovrebbe potersi esprimere circa la propria visione della malattia, della vita e della morte; dovrebbe poter parlare della propria ricerca di senso, dei propri valori e di come la malattia li ha messi in discussione.

Chi accompagna la persona malata dovrebbe poter avere cura anche dei desideri altrui e consentirne l'espressione: il desiderio di guarigione, di vicinanza, di solitudine, di riconciliazione; chi è accanto al malato dovrebbe poter dar voce al bisogno di esprimere la gratitudine, la paura, i rimpianti, il dolore, il proprio mutevole stato d'animo. L'obiettivo è riuscire a dare spazio e voce, se questo è il bisogno che si intravede nella persona malata, all'espressione della personale dimensione spirituale per poter valorizzare le risorse che ciascuno, intimamente, individua come utili per far fronte a questa delicata fase di passaggio.

Ecco che riacquistano importanza e dignità i rituali, e non solo quelli religiosi: la preghiera, i sacramenti, i riti, le abitudini quotidiane, la meditazione, le pratiche burocratiche, ... e la persona che accompagna il paziente in questa fase, qualunque sia il ruolo formale che ricopre, deve poter cogliere tale dimensione spirituale, sensibile ai segnali che vengono espressi nella relazione e consapevole dalla propria dimensione spirituale, che resta sempre la lente attraverso la quale ciascuno osserva la vita, la propria e l'altrui.



Un gruppo di partecipanti in piazza Unità d'Italia



CONFERMATA NADIA DELL'AGNOLA ALLA PRESIDENZA

La Cucchini Agordino si diffonde in tutta la vallata con un'attività a pieno ritmo



Si è svolta lo scorso 3 novembre l'assemblea che ha eletto il nuovo Consiglio direttivo per i prossimi quattro anni: Graziella Ben, Barbara Case, Ileana Corazzin, Adriana Costantini, Nadia Dell'Agnola, Sonia Meneghini, Chiara Roilo (sубentrata a Loris Santomaso che rinuncia), Tina Rotilio e Stefano Tomè. Nadia Dell'Agnola è stata confermata alla presidenza e Adriana Costantini alla vice presidenza. Revisori effettivi dei conti: Claudia Da Campo, Michela Paganin e Pietro Urpi; supplenti Domenico Del Din e Daniele Ren.

L'assemblea è stata occasione per condividere il percorso svolto e per informare del lavoro futuro. Dopo la presentazione ufficiale dello scorso 7 aprile ad Agordo, sono seguite le serate informative a Caviola, Alleghe e Livinallongo per raggiungere tutto il vasto territorio agordino, nonché varie attività di informazione e sensibilizzazione, tramite RadioPiù, Telebelluno, stampa locale, social network, rete web, Carovana del Volontariato e Giornata del Sollievo.

Proficua la rete di rapporti con le istituzioni sanitarie e amministrative: grazie a ciò e al supporto del Direttore sanitario del Distretto, il dottor Sandro De Col, s'è ottenuta la concessione di una sede stabile per l'Associazione nell'Ospedale di Agordo.

Tale clima di collaborazione s'è concretizzato anche in un documento di osservazioni al nuovo Piano socio sanitario regionale, redatto dalla Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 1 a firma corale di amministratori e vari portatori d'interesse, per chiedere che la L.R. n. 7 del 19 marzo 2009 sulle cure palliative sia integralmente inserita nel nuovo Piano. A sostegno del progetto l'Associazione si è materialmente impegnata nella raccolta firme.

Fecondi i rapporti con *Cucchini Belluno* e le consorelle *Mano Amica* e *Vita senza dolore*, mentre va ricordato che *Cucchini Agordino* è iscritta alla Società Italiana Cure Palliative ed è prevista per il futuro l'iscrizione alla Federazione Cure palliative. *Cucchini Agordino*, poi, ha partecipato al Convegno nazionale "Lutto Auto Mutuo Aiuto" in vista della costituzione di un gruppo a supporto dei congiunti degli ammalati nella delicata fase dell'elaborazione del lutto.

Sono in corso l'iter di iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, al fine di diventare Onlus con ulteriore possibilità di richiedere la personalità giuridica, e l'iter di accesso al marchio etico "Merita Fiducia" della Regione Veneto, riservato ai sodalizi che si sottopongo-

no volontariamente a verifiche del rispetto degli standard previsti dal regolamento del marchio, garanzia di una "visione etica" di trasparenza, chiarezza e accessibilità a tutti i soci.

Per il futuro, oltre ad un cineforum di quattro serate a cadenza mensile sul tema "In viaggio verso l'orizzonte della vita" con proiezioni e dibattito guidato, si svolgerà l'11° corso per volontari *Cucchini Belluno* e il 1° per i volontari *Cucchini Agordino* da marzo 2012: sarà il primo e sostanziale passo per avere un bacino di persone formate all'attività futura di assistenza. Chi ne è interessato può informarsi in altra parte del giornale, sul nostro sito internet e in segreteria.

E' importante sottolineare che il "rigore" nella formazione dei futuri volontari è necessario per garantire una assistenza qualitativamente adeguata e per valutare predisposizione e attitudini di ciascuna persona interessata che potrà dare il suo contributo in forme diverse: ci sono "spazio" e "modo" per tutti in armonia con lo spirito associativo e con le proprie inclinazioni caratteriali.

Il Consiglio Direttivo



Il Consiglio Direttivo della Cucchini Agordino

I nostri riferimenti:

sede c/o Ospedale Civile di Agordo,
via Fontana

aperta il mercoledì (9.00-11.00)
e il venerdì (16.00-18.00)

tel. 342 0813080

e-mail: info@cucchiniagordino.it
sito web: www.cucchiniagordino.it

Come aiutarci

CASSA RURALE DELLA VAL DI FASSA E AGORDINO
iban - IT 23 D 08140 88260 000006046461

LA CUCCHINI APRE ALLA VALLATA DEL MAÈ

Per una presenza attiva tra Zoldo e Zoppè



Il primo passo per creare anche nella Valle di Zoldo e a Zoppè di Cadore un'associazione di volontari per il sostegno al malato e alla sua famiglia, legata all'Associazione Cucchini e da questa sostenuto, è stato fatto. Ed è un avvio che autorizza previsioni incoraggianti sulle tappe successive del percorso e sulla possibilità di uno stabile radicamento del progetto nel territorio. Questo almeno a giudicare non solo dal numero di persone intervenute alle serate di presentazione, ma anche dal grado di coinvolgimento che in loro si è potuto rilevare.

Fra metà ottobre e metà novembre si sono svolti tre incontri - dapprima a Forno, poi a Zoldo Alto e infine a Zoppè - per illustrare il piano alla popolazione. Le serate sono state presentate dall'infermiere Michele Feltrin e accanto al presidente dell'Associazione

Cucchini Vittorio Zampieri e al vice Tommaso Nicolao, sono intervenuti la dottoressa Maria Antonia Cassol, medico di base in Zoldo, il dottor Agostino Mascanzoni, responsabile dell'Hospice, e il gruppo di professioniste operanti in Zoldo a cui si deve l'idea di proporre l'iniziativa in Valle e la determinazione che ha consentito di passare ai fatti: le infermiere Mirjana Ljevacic' e Chiara Spolaore, l'assistente sociale Angela Niero e la psicologa Daniela Gavaz. La dottoressa Cassol, partendo dai dati relativi all'ADI e all'ADIMED degli ultimi cinque anni in Zoldo, ha tracciato un quadro dei bisogni socio-assistenziali della popolazione interessata, sottolineando in particolare l'importanza per il malato di riuscire a vivere la parte conclusiva della sua esistenza nel proprio ambiente e quanto di tale opportunità si giovi anche la famiglia, in termini di serenità guadagnata, sia prima sia dopo la morte del congiunto.

Il dottor Mascanzoni si è soffermato sui diversi tipi di sofferenza - fisica, psicologica, sociale e spirituale - cui va incontro la persona sofferente di una malattia grave, specialmente nelle fasi terminali, in cui si sente progressivamente escluso dalla vita. Ha discusso della rete di assistenza che abitualmente si sviluppa intorno a lui, dall'ospedale al medico di base, dai servizi sociali all'Hospice, passando per l'infermiere e per l'oncologia.

Non può essere dimenticato però che al centro di tutto, in questi delicati momenti, resta e deve restare la persona malata, non la malattia. E che per essa un appropriato coinvolgimento dei diversi professionisti che se ne occupano risulta fondamentale, ma per così dire scontato. Mentre invece assume maggiore peso il coinvolgimento attivo di una rete di volontari, meglio se organizzati, che spesso si dimostra capace di garantire al paziente la salvaguardia della dimensione umana.

I cittadini presenti, numerosi soprattutto a Forno e a Zoppè, hanno confermato, con testimonianze e domande, quanto la proposta possa essere apprezzata anche nella nostra realtà, fornendo così nuovi stimoli a chi ha cominciato a farsene carico.

Al termine di ciascun incontro sono state rese disponibili delle schede di pre-adesione all'iniziativa: ne sono state ritirate parecchie. Prossimamente si comincerà a tirare le fila e a programmare dei colloqui individuali con chi si è reso in vario modo disponibile. Seguiranno, verosimilmente in primavera, dei corsi di formazione specifici, da tenersi direttamente in Valle di Zoldo.



POSITIVO INCONTRO A LONGARONE

Come una comunità può elaborare i grandi lutti

Le grandi tragedie ci lasciano non solo senza gli affetti più cari, ma anche senza patria, radici e casa. Chi ne è colpito sente la "sua" tragedia e i gruppi di auto-muto-aiuto per l'elaborazione del lutto "Ali-aperte", che si trovano presso la Cucchini a Belluno e Mano Amica a Feltre ogni martedì pomeriggio a settimane alterne, danno la possibilità alle persone che non riescono a elaborare i loro lutti di trovare ascolto in chi ha provato un dolore simile e ha ritrovato un po' di pace e serenità.

Di ciò s'è avuta conferma il 19 novembre a Longarone dove, con il sostegno di Comune e Pro loco, si è svolto un positivo

incontro con il dottor Luca Pezzullo, psicologo di indubbia preparazione e bravura, capace di trasmettere emozioni straordinarie. Iniziativa certamente da ripetere.

Significative alcune affermazioni: "Una persona normalmente pianifica e progetta la sua vita (nella mitologia il Cosmo), ma se gli capita un lutto precipita nel Caos, nella solitudine più nera e tutto gli crolla addosso", "I lutti non si possono cancellare, rimangono le ferite, che si rimarginano, ma le cicatrici ci fanno sempre ricordare quello che abbiamo passato", "Se si riesce a realizzare che nulla sarà come prima, sarà possibile dare un senso alla vita".

La signora Dolores del gruppo di Feltre ha poi letto una poesia di Henry Scott Holland e ha ringraziato i facilitatori Claudia Miotto e Gigi Zoldan. Al convegno erano presenti: il Sindaco di Longarone Roberto Padrin, il Parroco don Gabriele Bernardi, il vice presidente di Cucchini Belluno Tommaso Nicolao, il presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss n. 1 dottor Angelo Paganin, la coordinatrice dei gruppi triveneti A.M.A. per l'elaborazione dott.ssa Viviana Casarotto, l'arch. Renato Migotti per l'Associazione Superstiti del Vajont, la signora Micaela Coletti per il Comitato Sopravvissuti del Vajont.

Il dott. Luca Pezzullo



Gigi Zoldan

ASSOCIAZIONE
Cucchini
SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA

Associazione CUCCHINI Onlus

presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. e fax 0437 516666
C.F. e P. Iva 93007710259
E-mail: segreteria@associazionecucchini.it
www.associazionecucchini.it
Orario segreteria:
dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00

Come aiutarci

Associazione Cucchini Onlus

BANCO POSTA:

iban - IT 74 L 07601 11900 000045135662

SPARKASSE CASSA DI RISPARMIO:

iban - IT 75 T 06045 11900 000005000391

UNICREDIT BANCA:

iban - IT 20 I 02008 11910 000101082130

PROGETTO
Giangiaco Zampieri



Progetto Giangiaco Zampieri

Associazione CUCCHINI Onlus
presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. e fax 0437 516666 - C.F. 93007710259
E-mail: segreteria@associazionecucchini.it
www.associazionecucchini.it

Come aiutarci

UNICREDIT BANCA:

iban - IT 23 B 02008 11910 000100955569

SUCCESSO DEL CONCERTO DI FINE ESTATE IN S. STEFANO

La bella musica in aiuto alla Cucchini

Le navate gotiche della chiesa di Santo Stefano in Belluno ancora una volta hanno accolto le note del concerto di fine estate dell'Associazione Cucchini. Sabato 17 settembre, nell'elegante chiesa bellunese di fine Quattrocento, si sono avvicendati i cantanti di *Calycantus Concentus* e gli strumentisti del *Collegium Musicum Venezia*. Il concerto è stato diretto da Raffaella Benori, che si è presentata anche in veste di solista con Silvia De Toffol, Andrea Sava e Franco Cislino. Ancora una volta la forte personalità artistica di Raffaella Benori è stata la protagonista principale di una serata di alto livello per la Cucchini, la grande musica a sostegno dell'associazione. Vasto il programma, dall' *Ave Maria* scritta dal giovane musicista bellunese Paolo Fornasier (armonizzata per l'occasione per cinque voci e sei strumenti), alla *Creazione* di Franz Joseph Haydn, al *Nisi Dominus* del marchigiano Giovan Battista Pergolesi. E poi tre composizioni di Johann Sebastian Bach (*Et misericordia; Wann Kommst Du mein Heil; Verzage nicht*) seguite dalla potenza di Gioachino Rossini (*Sancta Mater, istud agas*) e dalla stupefacente *Introduzione und Passacaglia* di Max Reger, per solo organo, che ha meritato all'esecutore Roberto De Thierry un applauso fragoroso. Ancora Bach (*Fuga*), Marc-Antoine Charpentier (*Magnificat à quatre voix*) e il *Cantique de Jean Racine* di Gabriel Fauré hanno concluso la serata, che, rompendo la tradizione dei concerti per sole voci ed organo, quest'anno ha visto i cantanti sostenuti anche da violino, clarinetto, violoncello e contrabbasso.

Il presidente della Cucchini Vittorio Zampieri ha salutato il pubblico che sempre risponde molto

numerose alle iniziative dell'associazione. Si è anche sottoposto a una sorta di intervista mettendo in luce i traguardi raggiunti e i prossimi obiettivi della Cucchini. E' di grande soddisfazione il poter constatare che in questi ultimi anni la Cucchini ha favorito e collaborato alla nascita di *Vita senza dolore* in Cadore e di *Cucchini Associazione Agordino* per la vallata del Cordevole. Con *Mano Amica* di Feltre si può considerare coperto tutto il territorio provinciale, per un'assistenza garantita anche nelle zone più impervie, a fianco dei *Nuclei di cure palliative* ora previsti anche nei distretti di Agordo e Pieve di Cadore. Mentre continuano gli impegni per l'organizzazione dei corsi per volontari, ma anche il lavoro per un adeguato magazzino ausili. Insomma la Cucchini cresce e migliora. Anche e soprattutto grazie al sostegno della popolazione bellunese, così palpabile nella sera del concerto di fine estate.

Luigi Guglielmi

